

# Sul Vesuvio una strada-discardica, la scoperta choc dei ciclisti

## IL DEGRADO

Francesca Mari

Il Vesuvio ogni giorno non è preso d'assalto solo dai turisti, ma anche da naturalisti, escursionisti, bikers che cercano nei sentieri, anche i meno esplorati, il contatto più intimo con la natura e con la sua bellezza. E invece sempre più spesso si imbattono in un habitat deturpato e violentato dai rifiuti. L'ultima segnalazione in via Contrada Osservatorio, nel pieno del Parco nazionale e a ridosso dell'edificio storico dell'Osservatorio Vesuviano, dove alcuni ciclisti si sono trovati davanti a una discarica a cielo aperto. La loro denuncia è stata rilanciata dal consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio

Borrelli che chiede di «individuare i responsabili» di questo vero e proprio scempio: «Migliaia di sacchetti sparsi sulla carreggiata, uno spettacolo raccapricciante. È inaccettabile che uno dei nostri più grandi patrimoni venga deturpato e inquinato in questo modo».

## I TEMPI

La denuncia ha riaperto una piaga profonda e annosa, denunciata continuamente dalle associazioni anche attraverso le colonne del Mattino. La discarica in questione, infatti, come molte altre, non è spuntata in questi giorni ma giace a pochi passi dal Cratere da tempo: si trattava in origine di sacchi pieni di vestiti, scarti tessili e scarpe depositati illegalmente, non è dato sapere da chi perché in

quel punto non ci sono telecamere, probabilmente provenienti dalle tante industrie tessili del Vesuviano o delle fabbriche di produzione degli stracci. Dopo diverse segnalazioni da parte dei bikers che percorrono quotidianamente la strada - che non rientra nel circuito turistico ed è a vicolo cieco - a marzo i carabinieri forestali della stazione di Torre del Greco procedettero al sequestro delle balle e

**SCEMPIO AMBIENTALE  
A POCHI METRI  
DALL'OSSERVATORIO:  
MA SONO STRACCI  
SEQUESTRI A MARZO  
DAI FORESTALI**



dell'area in cui giacevano. A giugno poi la spiacevole sorpresa: i sacconi erano stati squarciati da ignoti e tutto il contenuto sparso lungo la stradina che ora si presenta totalmente ricoperta da rifiuti tra cui gli escursionisti sono costretti a fare lo slalom.

## LO SCARICABARILE

I carabinieri forestali hanno fatto sapere che sono state avviate tutte le procedure per il dissequestro e la conseguente rimozione, cui deve provvedere la ditta Buttol che si occupa della Netzezza Urbana nel comune di Ercolano. Ma la Buttol dice che si attende il dissequestro dal Tribunale e l'ordine di servizio dal Comune; gli uffici tecnici sono chiusi e le pratiche, probabilmente, nei cassetti. Ma sono tra-

scorsi sei mesi e, scaricabarile a parte, possibile che i tempi siano così lunghi? Il presidente del Parco Agostino Casillo ribadisce «che l'Ente per legge non ha competenze nella rimozione e che continue sono le sollecitazioni a Comuni e Regione perché la pulizia sia una priorità». «Il problema delle discariche sul Vesuvio - dice Ciro Teodono del Club Alpino Italiano - sia le cinque grandi storiche sia le estemporanee è una grande piaga che è sempre esistita, e forse solo oggi se ne comprendono le criticità. Il problema non è solo estetico ma pratico, laddove c'è il rifiuto c'è il rischio di incendio e di danno ambientale. Purtroppo è un problema che spesso le amministrazioni locali nascondono».